

» fossevi in Costantinopoli. Il Dandolo conobbe cotesto matrimonio
 » del Selvo e il titolo, che ottenne di *Protopedro* in tale occasione
 » da quell'imperatore; ma ignorò il nome della greca principessa.
 » Se questa però giunse colla sua molle vita a sorprendere i vene-
 » ziani, come dicevamo, usi a veder donne greche e sposarle, con-
 » vien dire, che arrivasse all' eccesso. Infatti, dicesi, che sdegnava
 » ella di lavarsi coll' acqua comune, ma con acque odorose ciò fa-
 » ceva. Le stanze sue erano sempre ingombre dalle emanazioni
 » delle gomme più preziose e rare dell' India, dell' Arabia, dell' A-
 » frica, e così pure il letto dove giaceva. Così le vesti sue olezzavano
 » di cotesti balsami orientali, e i cibi, per non toccarli con le dita,
 » prendea con bastoncini d'oro, all'usanza quasi dei Cinesi. Dicesi
 » fin anche, che i numerosi servi suoi e damigelle impiegava a rac-
 » corre la rugiada notturna per lavarsi con essa. Gli eunuchi met-
 » tevanle in bocca i pezzi di vivande, non volendo ella affaticarsi
 » in ciò; in somma a tanto giunse la costei delicatezza, che fu
 » preso per castigo divino il morbo strano, che ben presto la con-
 » dusse al sepolcro. Tutto il suo corpo talmente imputridì, che
 » nessun poteva reggervi vicino; l'abuso estremo degli odori, la
 » somma mollezza e immobilità avendole potuto benissimo procu-
 » rare un tal fine. » La quale narrazione non combina precisa-
 » mente con quella, che il Damiani faceva della moglie di Giovanni
 » Orseolo? Io perciò sono d' avviso, che quel santo scrittore abbia
 » parlato di questa anzichè di quella; tanto più, che la qualità della
 » morte di questa è ben dissimile dalla pestilenza, che condusse quella
 » al sepolcro.

Bensì noterò, che se il doge Selvo la sposò, com' è di fatto,
 dopo di essere stato innalzato alla dignità ducale, e perciò dopo
 l'anno 1070, e se il Damiani, che morì nel 1072, ne parlò del
 lusso e ne descrisse la morte, assai poco dev' esser ella vissuto col
 marito, e forse per pochi mesi soltanto (1).

(1) Ved. ciò che ne dice al proposito il sunnominato Filiasi, luog. cit.